

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 699 del 14/05/2018

Seduta Num. 21

Questo lunedì 14 **del mese di** maggio
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/768 del 10/05/2018

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE. BANDO PER IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n.106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117, recante "Codice del Terzo settore", e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l'art. 73 del su richiamato Codice del Terzo settore che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4 dell'art. 72 e i commi 2 e 3 dell'art. 73 dello stesso Codice del Terzo settore che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 13/11/2017 recante, per l'anno 2017, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

Preso atto che gli obiettivi generali indicati sono:

- a. Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- b. Promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- c. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- d. Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- e. Promuovere società giuste, pacifiche e inclusive;
- f. Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente;

Preso atto che le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a) Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese;
- c) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- e) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- f) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- g) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- h) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- i) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- l) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in

attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

- m) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- n) Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza;

Dato atto che le suindicate aree prioritarie di intervento risultano pienamente coerenti con gli obiettivi del Piano Sociale e Sanitario 2017/2019, approvato con DAL 120/2017, che pone come primo obiettivo strategico la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà e riconosce al Terzo settore un fondamentale ruolo nei processi di coesione e innovazione sociale e nella costruzione di un modello di welfare territoriale e comunitario.

Visto inoltre il "Protocollo per l'attuazione del Reddito di solidarietà (RES) e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna" sottoscritto il 16 settembre 2017 da Regione, ANCI, Caritas, Forum regionale del Terzo settore, Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, FioPSD, Cgil-Cisl-Uil che ha l'obiettivo di favorire a livello locale le sinergie tra soggetti pubblici deputati all'applicazione delle misure di contrasto alla povertà e Terzo settore e che demanda la declinazione dei contenuti a livello territoriale nell'ambito dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale.

Preso atto che una parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2155/2017 è stato recepito l'Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo settore";

Preso atto che l'Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 27/12/2017 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e

delle Politiche sociali n. 539 del 29/12/2017 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 30/01/2018 al n. 262;

Preso atto che l'Accordo di programma ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione avvenuta con nota del Ministero del 02/03/2018;

Preso atto che l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento indicato nell'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero ammonta a € 1.837.308,57;

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, delle linee di attività di cui all'atto di indirizzo ministeriale e dell'Accordo di programma su richiamati;

Preso atto che con determinazione n. 4965 del 11/04/2018 del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore è stato approvato il Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste;

Preso atto che con nota prot. PG/2018/264090 del 13/04/2018 questa Regione ha trasmesso al Ministero tale Piano operativo;

Preso atto che con il Piano operativo si sono individuati i seguenti obiettivi generali e aree prioritarie di intervento:

Obiettivi generali

- a) Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- b) Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- c) Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- d) Promuovere società giuste, pacifiche e inclusive;

Aree prioritarie di intervento

- a) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

- b) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- c) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- d) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- e) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- f) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- g) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;

Preso atto che in base alle disposizioni che regolano l'accesso alle risorse del Fondo e alle altre risorse di cui all'art. 73 del Codice, le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, singole o in partenariato tra loro, iscritte nel Registro unico del Terzo settore;

Preso atto che, per l'anno 2017, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'art. 101, comma 2, del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte delle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale attraverso la loro iscrizione a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

Dato atto che per quanto riguarda l'area di intervento di cui alla lettera g), con deliberazione n. 593 del 23/04/2018 questa Giunta ha ritenuto opportuno attivare una procedura di co-progettazione finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali per implementare l'offerta di servizi nel contesto della programmazione territoriale di distretto socio sanitario;

Dato atto che i soggetti individuati per la co-progettazione sono gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. 117/2017 in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti pubblici e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate e che potranno essere presentati relativamente al Bando che si approva con la presente deliberazione;

Dato atto che per la procedura di co-progettazione di cui sopra si è ritenuto opportuno destinare risorse pari ad € 110.000,00 (circa il 6% del fondo assegnato dal Ministero);

Dato atto che si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la restante parte delle risorse di cui all'Accordo di programma pari ad € **1.727.308,57** al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in riferimento alle aree prioritarie di intervento di cui alla lett. a), b), c) d), e) e f);

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui all'Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la presentazione di finanziamenti per il sostegno di progetti programmati e realizzati in armonia con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per

l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza della Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna in data 27/12/2017 ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore";
2. di dare atto che per il sostegno dei progetti è destinata la somma complessiva di € 1.727.308,57 derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 2155/2017;
3. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;
4. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore verranno definiti gli strumenti per la rendicontazione e per il monitoraggio dei progetti;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE
Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla
povertà e Terzo settore

**"FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE, IN BASE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E
73 DEL D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE"**

1. Premessa

Con atto di indirizzo emanato in data 13/11/2017 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2017, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma, recepito con DGR n. 2155/2017, è stato sottoscritto tra le parti il 27/12/2017 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 539 del 29/12/2017 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 30/01/2018 al n. 262 e ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione avvenuta con nota del Ministero del 02/03/2018.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, delle linee di attività di cui all'atto di indirizzo ministeriale.

Gli obiettivi generali e aree prioritarie di intervento sono stati individuati nel Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma, approvato con determinazione n. 4965 del 11/04/2018 del Responsabile del Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore.

2. Obiettivi generali

a) Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

- b) Promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- c) Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- d) Promuovere società giuste, pacifiche e inclusive;

3. Aree prioritarie di intervento

- a) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- b) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- c) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- d) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- e) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- f) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

In riferimento in particolare alle lett. b), d) ed f), ed in un'ottica di coerenza e integrazione delle programmazioni, si richiamano gli ambiti di intervento per le progettazioni del Terzo settore individuati nel "Protocollo per l'attuazione del Reddito di solidarietà (RES) e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna" sottoscritto il 16 settembre 2017 da Regione, ANCI, Caritas, Forum regionale del Terzo settore, Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, FioPSD, Cgil-Cisl-Uil:

- azioni connesse al contrasto alla povertà come scambio, riuso, recupero alimentare, empori solidali;
- occasioni di socializzazione, incontro, relazione;
- forme di affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
- attività di sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastiche (sportive, musicali, ecc.);

- accompagnamento sociale;
- risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato.

4. Procedura di co-progettazione

Per quanto riguarda l'area di intervento di cui alla lettera g) "Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore", con deliberazione n. 593 del 23/04/2018, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno attivare una procedura di co-progettazione finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali per implementare l'offerta di servizi nel contesto della programmazione territoriale di distretto socio sanitario.

I soggetti individuati per la co-progettazione sono gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. 117/2017 in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate e che potranno essere presentati relativamente al presente Bando.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui sopra potranno dunque essere coinvolti per la creazione di partnership interassocitative per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento di cui alle lettere a), b), c), d), e) e f) del precedente punto 3.

5. Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 1.727.308,57**.

6. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

Distretti socio-sanitari	Popolazione e residente	Budget euro
Distretto Ponente	77.091	29.874,45
Distretto Levante	107.656	41.719,06
Distretto Città di Piacenza	102.499	39.720,61
Distretto Valli Taro e Ceno	44.888	17.395,09
Distretto Fidenza	103.892	40.260,43
Distretto Sud Est	76.563	29.669,84
Distretto Parma	222.864	86.364,69
Distretto Reggio Emilia	227.132	88.018,64
Distretto Scandiano	81.756	31.682,24
Distretto Unione Val d'Enza	63.038	24.428,61
Distretto Guastalla	71.895	27.860,89
Distretto Castelnuovo ne' Monti	33.258	12.888,21
Distretto Correggio	56.313	21.822,52
Distretto Castelfranco Emilia	75.627	29.307,12
Distretto Carpi	105.541	40.899,45
Distretto Mirandola	84.764	32.847,91
Distretto Vignola	90.579	35.101,35
Distretto Pavullo nel Frignano	40.824	15.820,20
Distretto Sassuolo	119.935	46.477,45
Distretto Modena	185.679	71.954,69
Distretto Pianura Ovest	83.080	32.195,32
Distretto Pianura Est	159.926	61.974,84
Distretto Casalecchio	112.012	43.407,11
Distretto Città di Bologna	388.367	150.500,74
Distretto Imola	133.533	51.746,97
Distretto Porretta Terme	55.684	21.578,77
Distretto San Lazzaro di Savena	77.815	30.155,02
Distretto Sud-Est	98.411	38.136,42
Distretto Centro-Nord	173.690	67.308,69
Distretto Ovest	77.591	30.068,22
Distretto Lugo	102.658	39.782,23
Distretto Faenza	88.964	34.475,50
Distretto Ravenna	200.895	77.851,22
Distretto Cesena - Valle del Savio	116.777	45.253,65
Distretto Forlì	186.330	72.206,97
Distretto Rubicone	91.867	35.600,48

Distretto Rimini	223.743	86.705,32
Distretto Riccione	114.181	44.247,64
Totale	4.457.318	1.727.308,57

7. Beneficiari delle risorse

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. alla data di approvazione del presente Bando;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. alla di approvazione del presente Bando.

Gli Enti interessati alla procedura di co-progettazione di cui al precedente punto 4 non potranno presentare o partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.

8. Criteri per la formazione dei progetti e destinazione delle risorse

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali di cui al precedente punto 2 e si articolano nelle aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 3.

I progetti dovranno essere programmati e realizzati ***da partnership interassociative di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale*** tra le quali dovrà essere individuato l'Ente titolare, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile per la rendicontazione finale e dei rapporti con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Qualora gli altri Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento.

I progetti dovranno essere programmati e realizzati a livello di ***ambito distrettuale*** secondo processi partecipativi coerenti con la finalità della costruzione di un welfare comunitario. ***Pertanto nella costruzione dei progetti, oltre agli Enti partner***

di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui al precedente punto 4 potranno essere soggetti facilitatori

- **per la creazione delle partnership interassociative;**
- **per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;**
- **per il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali.**

Il coinvolgimento dei suddetti Enti gestori dei Centri di servizio costituirà titolo di premialità.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si indica di seguito, suddivisi per distretto e secondo fasce di budget disponibile, il numero massimo di progetti finanziabili, tenuto conto che:

- **non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a € 12.000,00;**
- **il finanziamento massimo possibile per singolo progetto è di € 22.500,00.**

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, ovvero non superiore alla disponibilità disposta per ogni ambito distrettuale.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per distretto sulla base della graduatoria approvata superi l'ammontare massimo del budget distrettuale destinato, il finanziamento erogabile a fronte dell'ultimo progetto ammesso in ragione del punteggio di graduatoria, verrà ridotto fino al rientro nei parametri di budget distrettuale. In tal caso il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti e/o rideterminare l'entità del progetto, comunque entro il limite minimo di € 12.000,00.

Qualora finanziati tutti i progetti ammissibili per distretto risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato, tale

avanzo, in sede di concessione dei finanziamenti, potrà essere destinato a progetti presentati per altri ambiti distrettuali della medesima provincia, o in subordine della regione, sulla base del punteggio ottenuto e, in caso di parità, tenuto conto dei punteggi ottenuti in relazione alla complessità ed adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio e all'innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza. Nel caso in cui il finanziamento assegnato non raggiungesse il limite minimo di € 12.000,00 il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

9. Numero massimo di progetti finanziabili secondo fasce di budget disponibile

Budget euro fino a	n. massimo di progetti finanziabili
22.000,00	1
36.000,00	2
52.000,00	3
89.000,00	4
151.000,00	7

10. Numero massimo di progetti finanziabili per ambito distrettuale

Distretti socio-sanitari	Budget distrettuale euro	n. massimo di progetti finanziabili
Distretto Ponente	29.874,44	2
Distretto Levante	41.719,05	3
Distretto Città di Piacenza	39.720,60	3
Distretto Valli Taro e Ceno	17.395,08	1
Distretto Fidenza	40.260,42	3
Distretto Sud Est	29.669,83	2
Distretto Parma	86.364,66	4
Distretto Reggio Emilia	88.018,61	4
Distretto Scandiano	31.682,23	2
Distretto Montecchio Emilia	24.428,60	2
Distretto Guastalla	27.860,88	2
Distretto Castelnuovo ne' Monti	12.888,20	1
Distretto Correggio	21.822,52	1

Distretto Castelfranco Emilia	29.307,11	2
Distretto Carpi	40.899,44	3
Distretto Mirandola	32.847,90	2
Distretto Vignola	35.101,34	2
Distretto Pavullo nel Frignano	15.820,19	1
Distretto Sassuolo	46.477,43	3
Distretto Modena	71.954,66	4
Distretto Pianura Ovest	32.195,31	2
Distretto Pianura Est	61.974,82	4
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	43.407,09	3
Distretto Città di Bologna	150.500,69	7
Distretto Imola	51.746,95	3
Distretto dell'Appennino Bolognese	21.578,77	1
Distretto San Lazzaro di Savena	30.155,01	2
Distretto Sud-Est	38.136,41	3
Distretto Centro-Nord	67.308,67	4
Distretto Ovest	30.068,21	2
Distretto Lugo	39.782,22	3
Distretto Faenza	34.475,49	2
Distretto Ravenna	77.851,20	4
Distretto Cesena - Valle del Savio	45.253,64	3
Distretto Forlì	72.206,94	4
Distretto Rubicone	35.600,47	2
Distretto Rimini	86.705,30	4
Distretto Riccione	44.247,63	3
Totale	1.727.308,57	103

11. Presentazione delle domande e ammissibilità dei progetti

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura delle spese eccedenti il budget massimo concesso.

In particolare la realizzazione delle attività previste andrà descritta in un cronoprogramma accompagnato dall'elenco delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del costo del progetto;
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, consulenze diverse, coordinamento, rendicontazione, etc.) eccedenti il 5% del costo totale del progetto;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere redatte secondo lo schema di cui all'Allegato B).

Alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di ciascun legale rappresentate degli Enti partner con cui si attesti la partecipazione degli stessi alla realizzazione del progetto presentato.

12. Modalità di presentazione delle domande

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse entro il **14/07/2018 contestualmente:**

- alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale il contrasto alla povertà e Terzo settore, via posta PEC all'indirizzo segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it e via posta mail normale all'indirizzo mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it ;
- agli Uffici di Piano referenti agli indirizzi di cui alla tabella all'Allegato B).

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e i moduli allegati di cui all'Allegato B).

Le domande devono essere presentate indicando come oggetto: DOMANDA DI FINANZIAMENTO. ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

13. Ammissione delle domande e valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- debitamente firmate e redatte sugli appositi fac-simile di cui all'Allegato B);
- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità previste;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al punto 7. "Beneficiari delle risorse" e di cui al punto 8 terzo capoverso;
- i progetti presentati sono riferiti ad una o più aree prioritarie di intervento di cui alle lettere a), b), c), d), e) e f) del precedente punto 3;
- sono rispettati i costi complessivi minimi e massimi indicati nella tabella di cui al punto 8;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale;
- le azioni progettuali sono realizzate per ambito distrettuale;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente punto 11.

Il Nucleo provvederà inoltre a valutare la premialità dei dati oggettivi di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato B.4):

- livello di coinvolgimento degli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017;
- livello di eventuale autofinanziamento del progetto.

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato B.3):

- la congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali;
- il livello di complessità ed adeguatezza del partenariato (organizzazioni di volontariato e/o associazioni di

promozione sociale) in relazione a dimensione e risorse del territorio;

- l'attivazione di sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi;
- l'integrazione e la coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate nella programmazione territoriale distrettuale (Piani di Zona);
- una documentata esperienza degli Enti proponenti nella conduzione di iniziative e progetti in relazione agli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento;
- l'innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza.

Gli Uffici di Piano dovranno trasmettere alla Regione entro il **14/08/2018** la valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri di cui all'allegato B.3), unitamente ad una proposta di graduatoria.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali definitive dei progetti ammessi ai finanziamenti in ordine di priorità, nonché le graduatorie degli eventuali progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

14. Tempi di realizzazione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione della assegnazione del finanziamento.

Le azioni di progetto dovranno inderogabilmente terminare entro il **02/11/2019**.

15. Erogazione delle risorse

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi

- impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti, a seguito dell'effettiva erogazione alla Regione delle risorse ministeriali di cui all'art. 6 dell'Accordo di programma sottoscritto il 27/12/2017, secondo le seguenti modalità:
- una prima parte pari all'80% del finanziamento totale, per complessivi **€ 1.469.846,86** sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
 - il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, per complessivi **€ 367.461,71**, sarà liquidato a seguito di:
 - rendicontazione finale del progetto ammesso a finanziamento, che deve essere trasmessa entro il **31/12/2019**, redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
 - relazione finale presentata dalla Regione al Ministero inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione dell'Accordo di programma, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti. Tale rendicontazione, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di programma, dovrà essere presentata entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'Accordo, e cioè entro il **02/02/2020**.

La rendicontazione finale presentata dagli Enti titolari dei progetti finanziati dovrà essere accompagnata da una relazione valutativa degli Uffici di Piano che attesti l'efficacia delle azioni, il loro impatto sociale e la conformità agli obiettivi progettuali.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

16. Referente regionale

Referente per il presente avviso è
Mario Ansaloni
tel. 051/5277532
fax 051/5277080
e-mail: mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

17. Informativa per il trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Bando.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di finanziamenti;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte.

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna, individuati quali

incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste alle lett. b) e c), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato B)

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche per l'integrazione
sociale, il contrasto alla povertà e Terzo
settore
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna

PEC: sgrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it
mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Domanda di finanziamento. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____, in qualità di
rappresentante legale dell'organizzazione / associazione

_____ sede legale nel Comune di _____
cap _____ Via/Piazza _____ n.

_____ Codice fiscale / Partita Iva

_____ telefono _____ e-mail

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € _____ per il
sostegno del progetto titolato _____

_____ relativo all'area prioritaria di intervento:

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente **"Domanda di finanziamento"** e nell'allegato **"Formulario di presentazione del progetto"** sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti pubblici;
- che il progetto è attuato in partenariato con le organizzazioni/associazioni iscritte elencate nell'Allegato B.2) "Formulario di presentazione del progetto", di cui si allegano le dichiarazioni di adesione, redatte secondo il modello di cui all'Allegato B.1), con cui attestano:
 - il riconoscimento dell'Ente richiedente il finanziamento come soggetto capofila della partnership interassociativa;

- la volontà di realizzare le attività in partenariato;
- l'eventuale impegno economico a loro carico;

- che il progetto è non è definito e attuato con il coinvolgimento attivo dell'Ente gestore del Centro di servizio di riferimento.

Data _____

Firma del legale rappresentante
dell'Ente capofila richiedente

(Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Allegato B.1)

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA PARTNERSHIP INTERASSOCIATIVA

Oggetto: Domanda di finanziamento. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore.
Dichiarazione di adesione alla partnership interassociativa.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____, in qualità di
rappresentante legale dell'organizzazione / associazione

sede legale nel Comune di _____
cap _____ Via/Piazza _____ n.

Codice fiscale / Partita Iva

telefono _____ e-mail

sede operativa e comprovata e consolidata operatività nel
Comune di _____ cap _____
Via/Piazza _____ n. _____

Codice fiscale / Partita Iva

telefono _____ e-mail

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole
che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o
ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi
speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità
personale il/la sottoscritto/a

CON LA PRESENTE DICHIARA

- di aderire alla partnership interassociativa per la realizzazione del progetto titolato

- di _____ riconoscere _____ l'Ente

C.F. _____ quale soggetto capofila della partnership interassociativa;

- di contribuire secondo le risorse disponibili alla realizzazione delle attività progettuali;
- di contribuire economicamente alla realizzazione delle attività con € _____ (non obbligatoria)

Data _____

Firma del legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Allegato B.2)

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto

--

Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Denominazione _____	
C.F./P.IVA _____	
Sede _____	legale
Telefono _____	
E-mail _____	
Rappresentante _____	legale
Responsabile _____	del progetto
Recapiti: _____	tel. _____ e-mail _____

Ambito distrettuale

--

Elenco delle organizzazioni/associazioni iscritte componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto (indicare denominazione, sede, codice fiscale)

--

Area prioritaria di intervento (barrare una o più caselle)

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

Analisi del contesto, esperienza nel settore e obiettivi specifici
(massimo 4000 caratteri)

Articolazione del progetto (massimo 6000 caratteri)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto dalle quali si possano evincere: 1) le sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi; 2) i luoghi/sedi di realizzazione delle attività

Descrizione di massima del ruolo svolto dai singoli Enti partner in riferimento alla realizzazione delle attività di cui sopra (massimo 2000 caratteri)

Numero potenziale e tipologia dei destinatari degli interventi

Risultati attesi. Sostenibilità nel tempo delle attività e impatto sociale previsto, in termini di capacità di generare "nuove" risorse (umane, economiche, ecc.) (massimo 3000 caratteri)

Innovazione delle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza (massimo 2000 caratteri)

Azioni di monitoraggio (massimo 2000 caratteri)

Data avvio progetto (entro il 2018)

--

Data presunta di fine progetto (inderogabilmente non oltre il 02/11/2019)

--

CRONOPROGRAMMA

Anno	2018				2019															
Mese																				
Azioni																				
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

COSTI PREVISTI

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) **Max 5%**
Voci di dettaglio

 2. spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
Voci di dettaglio

 3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc.
Voci di dettaglio

 4. Spese per acquisto servizi
Voci di dettaglio

 5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative
Voci di dettaglio

 6. Rimborsi spese volontari
Voci di dettaglio

 7. Spese per prodotti assicurativi
Voci di dettaglio

 8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)
Voci di dettaglio

 9. Altre voci di costo
Voci di dettaglio

- Costo totale del progetto _____

ENTRATE PREVISTE

1. finanziamento regionale richiesto _____
2. Quota a carico Enti proponenti _____
3. Quota a carico di Enti pubblici _____
4. Altro _____

Allegato B.3)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Fase distrettuale

Criterio	Punteggi o	Punteggio
Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali	Da 0 a 5 punti	
Complessità ed adeguatezza del partenariato organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale) in relazione a dimensione e risorse del territorio	da 0 a 10 punti	
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi	da 0 a 10 punti	
Integrazione e coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)	da 0 a 25 punti	
Livello di esperienza degli Enti proponenti nella conduzione di iniziative e progetti in relazione agli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento	da 0 a 5 punti	
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza	da 0 a 15 punti	
Totale		

Allegato B.4)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Fase regionale

Criterio	Punteggi o	Punteggi o massimo
Coinvolgimento degli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017	da 0 a 2 punti	
Livello di eventuale autofinanziamento	da 0 a 5 punti	
Totale		

Allegato B.5)

INDIRIZZARIO UFFICI DI PIANO

AREA DI PIACENZA

DISTRETTO URBANO
Città di Piacenza
c/o Comune di Piacenza,
Via Taverna 39
29100 Piacenza
0523 /492705
Uff.: 0523 /492705; 0523 492734;
Posta elettronica:
luigi.squeri@comune.piacenza.it
luca.battilocchi@comune.piacenza.it

DISTRETTO LEVANTE
c/o Comune di Fiorenzuola D'Arda
29017 Fiorenzuola D'Arda
Uff.: 0523 /989315
Fax (uff.): 0523 /989914
Posta elettronica:
sabina.dordoni@comune.fiorenzuola.pc.it
ufficiodipiano@comune.fiorenzuola.pc.it

DISTRETTO PONENTE
c/o Comune di Castel S. Giovanni
Via Garibaldi 50
29015 Castel S. Giovanni
Uff.: 0523/889754
Fax (uff.): 0523/889753
Posta elettronica:
silvia.castagna@comune.castelsangiovanni.pc.it
Maria Grazia Molinelli
ufficiodipiano.csg@sintranet.it
servizi-sociali.csg@sintranet.it

AREA DI PARMA

DISTRETTO PARMA
c/o Comune di Parma,
Borgo degli Studi, 4
43100 Parma
Uff.: 0521/228018; 0521/218760; 0521/218965
Posta elettronica:
ufficiodipiano@comune.parma.it
g.marelli@comune.parma.it
l.bonetti@comune.parma.it

DISTRETTO FIDENZA
Responsabile Ufficio di Piano Distretto di Fidenza
Via Berenini, 151
43036 Fidenza
Uff.: 0524/515518
Fax (uff.): 0524/515510
Posta elettronica:
ufficiodipiano@comune.fidenza.pr.it
florise@comune.fidenza.pr.it

DISTRETTO SUD EST
piazza Ferrari 5
43013 Langhirano
Uff.: 0521/354147
Fax (uff.): 0521/858260
Posta elettronica:
ufficiodipiano@comune.langhirano.pr.it

DISTRETTO VALLI TARO E CENO
Ufficio di Piano Distretto valli Taro e Ceno / Unione dei Comuni
Valli Taro e Ceno
P.zza XI Febbraio 7
43043 Borgo Val di Taro (PR)
Uff.: 0525/921805
Fax (uff.): 0525/922037
Posta elettronica:
s.rolandi@unionetaroceno.pr.it

AREA DI REGGIO EMILIA

DISTRETTO CASTELNOVO NE' MONTI
c/o Servizio Sociale Unificato
Via Roma, 14
42035 Castelnovo né Monti (RE)
Uff.: 0522/610270
Fax (uff.): 0522/610279
Posta elettronica:
nup@comune.castelnovo-nemonti.re.it

DISTRETTO CORREGGIO
c/o Unione Comuni Pianura Reggiana
Corso Mazzini, 35
42015 Correggio (RE)
Uff.: 0522/644610
Fax (uff.): 0522/644624
Posta elettronica:
lparmiggiani@pianurareggiana.it

DISTRETTO GUASTALLA
c/o Unione della Bassa Reggiana
Piazza Mazzini, 1
42016 Guastalla (RE)
Uff.: 0522 /839767
Fax (uff.): 0522 /824834
Posta elettronica:
e.malaguti@comune.guastalla.re.it

DISTRETTO REGGIO-EMILIA
c/o Comune di Reggio Emilia
Galleria S. Maria, 1
42100 Reggio Emilia
Uff.: 0522/585265
Fax (uff.): 0522/436747
Posta elettronica:
silvia.guidi@municipio.re.it

DISTRETTO SCANDIANO
c/o Comune di Scandiano
Piazza della Libertà, 6
42019 Scandiano (RE)
Uff.: 0522/998559
Fax (uff.): 0522/852304
Posta elettronica:
l.benecchi@ssa.tresinarosecchia.it

DISTRETTO UNIONE VAL D'ENZA
c/o Unione Val D'Enza
P.zza D. Chiesa, 2
42021 Bibbiano
Uff.: 0522/243709
Cellulare: 338/9314211
Fax (uff.): 0522/370754
Posta elettronica:
nadia.campani@unionevaldenza.it

AREA DI MODENA

DISTRETTO CARPI
c/o Unione Terre d'Argine
Viale Carducci, 32
41019 Carpi (MO)
Uff.: 059/649638
Fax (uff.): 059/649645
Posta elettronica:
Papotti Barbara
ufficiodipiano@terredargine.it

DISTRETTO CASTELFRANCO EMILIA
c/o Comune di Castelfranco Emilia
P.zza della Vittoria, 8
41013 Castelfranco Emilia
Uff.: 059/959212
Fax (uff.): 059/959261
Posta elettronica:
zini.elena@comune.castelfranco-emilia.mo.it

DISTRETTO MIRANDOLA
c/o Unione Comuni modenesi Area Nord
Via Smerieri, 1/A
41037 Mirandola
Uff.: 0535/29690
Fax (uff.): 0535/29691
Posta elettronica:
daniela.mazzali@unioneareanord.mo.it

DISTRETTO MODENA
c/o Comune di Modena
Via Galaverna, 8
41100 Modena
Uff.: 059/2032852
Fax (uff.): 059/2032980
Posta elettronica:
caposettore.servizi.sociali@comune.modena.it
istituzionale046@cert.comune.modena.it

DISTRETTO PAVULLO
c/o Comune di Pavullo nel Frignano
Via Giardini, 16
41026 Pavullo
Uff.: 0536/29929
Fax (uff.): 0536/29976
Posta elettronica:
Ricci Emanuela
ufficiodipiano@unionefrignano.mo.it

DISTRETTO SASSUOLO
c/o Unione dei Comuni del Distretto ceramico
Via Adda, 50/O
41049 SASSUOLO
Uff.: 0536/880616
Fax (uff.): 0536/1844925
Posta elettronica:
cristina.plessi@distrettoceramico.mo.it

DISTRETTO VIGNOLA
c/o Unione Terre di Castelli
Via Bellucci, 1/4
41058 VIGNOLA
Uff.: 059/777715
Fax (uff.): 059/777701
Posta elettronica:
monica.rubbianesi@terredicastelli.mo.it

AREA METROPOLITANA CITTA' DI BOLOGNA

DISTRETTO BOLOGNA
c/o Comune di Bologna
Piazza Liber Paradisus, 6
Torre C
40129 Bologna
Uff.: 051/2195540
Fax (uff.): 051/203793
Posta elettronica:
chris.tomesani@comune.bologna.it

DISTRETTO CASALECCHIO
c/o Comune
Via dei Mille 9
40033 Casalecchio di Reno
Uff.: 051/598185
Posta elettronica:
Massimiliano Di Toro Mammarella
Posta elettronica:
mditoromammarella@unionerenolavinosamoggia.bo.it
udp@comune.casalecchio.bo.it

DISTRETTO IMOLA
Nuovo Circondario Imolese
Area delle Politiche Sanitarie e Sociali
Via Boccaccio, n. 27
40026 IMOLA
Uff.: 0542/603246
Fax (uff.): 0542/34895
Posta elettronica:
sonia.cicero@nuovocircondarioimolese.it

DISTRETTO PIANURA EST
c/o Unione Reno Galliera
Via Pescerelli n. 47
40018 San Pietro in Casale (Bo)
Uff.: 051 /8904862
Fax (uff.): 051/6669533
Posta elettronica:
Elena Fabbri
ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it

DISTRETTO PIANURA OVEST
c/o Comune di S. Giovanni in Persiceto
Via Marzocchi, 2
40017 San Giovanni in Persiceto
Uff.: 051/6812779-21
Fax (uff.): 051/825024
Posta elettronica:
nmarzano@comunepersiceto.it

DISTRETTO PORRETTA TERME
c/o Comune di Vergato
P.za Capitani della Montagna, 1
40038 Vergato
Uff.: 051 /911056
Fax (uff.): 051/912034
Posta elettronica:
Annalisa Fanini
ufficiodipiano@unioneappennino.bo.it
marco.tamarri@unioneappennino.bo.it

DISTRETTO SAN LAZZARO
c/o Comune di San Lazzaro
P.zza Bracci, 1
40068 San Lazzaro di Savena
Uff.: 051/6228120
Posta elettronica:
Paride Lorenzini
paride.lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it

AREA DI FERRARA

DISTRETTO CENTRO NORD
c/o Comune di Ferrara
Via Boccacanalè S. Stefano, 14/E
44100 Ferrara
Uff.: 0532/419618;
Posta elettronica:
Fergnani Patrizio
p.fergnani@comune.fe.it

DISTRETTO FERRARA OVEST
c/o Comune di Cento
Via Malagodi, 12
44042 Cento
Uff.: tel. 051/6843376
Fax (uff.): 051/ 6831680
Posta elettronica:
Zuntin Mauro
zuntini.m@comune.cento.fe.it

DISTRETTO FERRARA SUD EST
c/o Comune di Codigoro
Piazza Matteotti, 55
Codigoro
Responsabile ufficio di Piano: Biolcati Alberto c/o Comune di
Argenta
Uff.: 0533/729548
Fax (uff.): 0533/729548
Posta elettronica:
biolcati@comune.argenta.fe.it
augusto.bucchi@comune.codigoro.fe.it
graziano.vecchiattini@comune.codigoro.fe.it

AREA DI RAVENNA

DISTRETTO FAENZA
c/o Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
Via degli Insorti, 2
48018 Faenza RA
Uff.: 0546/691802 - 0546/602447
Fax (uff.): 0546/691809 - 0546/602449
Posta elettronica:
pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

DISTRETTO DI LUGO
c/o Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Piazza dei Martiri, 1
48022 LUGO
Uff.: 0545/38415
Fax 0545/38368
Posta elettronica:
Golfieri Clara
golfieric@unione.labassaromagna.it
Zoli Silvia
zolis@unione.labassaromagna.it

DISTRETTO DI RAVENNA
c/o Comune di Ravenna
Via Camillo Moriglia, 8
48100 RAVENNA
Uff.: 0544/482238
Posta elettronica:
Serri Roberta
rserri@comune.ravenna.it

AREA DI FORLI' -CESENA

DISTRETTO CESENA VALLE SAVIO
c/o Servizi socio-educativi del Comune di Cesena
Piazza del Popolo, 10
47100 Cesena
Uff.: 0547/356829
Fax (uff.): 0547/356509
Posta elettronica:
Fabbri Stefano
fabbri_s@comune.cesena.fc.it

DISTRETTO FORLI'
c/o Comune di Forlì
Corso Diaz, 21
47100 Forlì
Uff.: 0543/712783 - 0543/712775 - 0543/712925
Fax (uff.): 0543/712782
Posta elettronica:
rossella.ibba@comune.forli.fc.it
marialaura.gurioli@comune.forli.fc.it

DISTRETTO RUBICONE COSTA
c/o Unione dei Comuni del Rubicone
P.za Borghesi, 9
47039 Savignano sul Rubicone
Uff.: 0541 /809681
Posta elettronica:
paola.graffieti@unionecomunidelrubicone.fc.it

AREA DI RIMINI

DISTRETTO RICCIONE
c/o Comune di Riccione,
Viale Vittorio Emanuele II, 2
47838 Riccione
Uff.: 0541/608260-267
Posta elettronica:
Chiani Valter
vchiani@comune.riccione.rn.it
uffpianozona@comune.riccione.rn.it

DISTRETTO RIMINI
c/o Comune di Rimini,
Via Ducale, 7
47921 Rimini
Uff.: 0541/704265
Posta elettronica:
fabio.mazzotti@comune.rimini.it
ufficiodipiano@comune.rimini.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/768

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/768

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 699 del 14/05/2018

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi